
Fondazione Migrantes: mons. Baturi, "la vostra missione è essere come angeli che prendono per mano le persone in mobilità"

“La vostra missione è quella di essere come angeli che prendono per mano gli uomini e li accompagnano nel loro cammino di vita”. Così ieri sera l'arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Baturi, durante la liturgia eucaristica celebrata al termine della seconda giornata del corso di pastorale migratoria promosso dalla Fondazione Migrantes. “Questa è la missione della Migrantes: essere, per le persone in mobilità, angeli che le prendono per mano e danno loro speranza verso un futuro diverso”, ha aggiunto il presule ringraziandoli - come riferisce www.migrantesonline.it - per aver assunto questo incarico perché “vi disponete ad essere quella mano che accompagna e non lascia indietro nessuno” invitando a “non guardare indietro perché Dio è sempre avanti a noi. Si può guardare Dio solo guardando avanti”. La seconda giornata del corso – al quale partecipano oltre 50 persone provenienti da circa 30 diocesi italiane e da alcune Missioni cattoliche italiane in Europa – ha visto tante testimonianze sulle attività degli uffici Migrantes nelle diocesi italiane e nelle Missioni cattoliche italiane in Europa e un profilo storico del magistero dei Papi sulle migrazioni a cura di p. Aldo Skoda, preside dell'Istituto Simi di Roma. Tra le testimonianze quelle dei direttori regionali di Migrantes di Piemonte e Valle d'Aosta, Sergio Durando, e della Sicilia Santino Tornesi, di padre Eraldo Cacchione, impegnato in un progetto Migrantes nel campo rom di Scampia, e di sr. Genèvieve Jeanningross delle Piccole Sorelle, che da poco ha compiuto 80 anni. Di questi ben 54 trascorsi tra i giostrai. Oggi vive in una piccola roulotte al Park Lido di Ostia. Oggi i corsisti ascolteranno i referenti dell'Area Ricerca e Studi della Fondazione Migrantes che curano il Rapporto Immigrazione (insieme a Caritas Italiana), Rapporto Italiani nel mondo e Rapporto Asilo.

Raffaele Iaria